

le Sessioni ordinaria e straordinaria 1870 e 1871, una copia;

Dal signor Guarnieri Armando, da Terni — Sulla convenienza di situare grandi stabilimenti nei dintorni della città di Terni, copie 2;

Dal signor Capretti dottore Giuseppe, presidente dell'associazione notarile di Milano — Proposta di emendamento e memoria sulla necessità della laurea in legge per l'esercizio del notariato, una copia;

Dal signor Tacchini professore P. e Cacciatore cavaliere G. direttore dell'osservatorio astronomico di Palermo — Manifestazione e svolgimento di alcuni pianeti; cronaca scientifica sull'astronomia, copie 10;

Dal signor Balduino commendatore Domenico, presidente della società per la vendita dei beni demaniali, da Firenze — Relazione letta all'assemblea generale e deliberazioni dell'assemblea medesima, una copia;

Dalla deputazione provinciale di Cuneo — Atti di quel Consiglio provinciale, Sessioni ordinaria e straordinaria 1871, copie 4;

Dal Ministero di marina — Annuario ufficiale della marina, copie 4;

Dal signor presidente della deputazione provinciale di Treviso — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1871, una copia;

Dal Ministero interni — Calendario generale del regno, copie 5;

Dal signor presidente della Giunta di storia patria e belle arti di Mirandola — Memorie storiche mirandolesi, un volume;

Dal signor sindaco della città di Palermo — Petizione di quel municipio per la conservazione del magistrato supremo di Sicilia, copie 400;

Dal signor presidente del comizio agrario di Palermo — Giornale ed atti della regia Commissione di agricoltura e pastorizia e comizio agrario di Palermo, copie 3;

Dal signor presidente della deputazione provinciale di Verona — Atti di quel Consiglio provinciale anno quinto 1871, una copia;

Dal signor Garnier Giovanni Giuseppe professore, da Torino — L'insegnamento commerciale, lettura fatta alla scuola di commercio di Torino, una copia.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia:

L'onorevole Arrigossi di giorni 10; l'onorevole Puccione di 6; l'onorevole Righi di 8; l'onorevole Marazio di 6; l'onorevole Minghetti di 8; l'onorevole Mordini di un mese; l'onorevole Galletti di 3.

Per motivi di salute:

L'onorevole Maggi di giorni 20; l'onorevole Verga di 6.

Per affari d'ufficio:

Gli onorevoli Cosenz e Podestà di giorni 8.

(Sono accordati.)

DISCUSSIONE SULL'APPLICAZIONE DELLE MULTE PER CONTRAVVENZIONI ALLE LEGGI DELLE IMPOSTE SUI FABBRICATI E SULLA RICCHEZZA MOBILE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione della Commissione nominata per riferire intorno alle questioni sollevate nelle tornate del 12 gennaio e 3 febbraio 1872 relativamente all'applicazione delle multe per contravvenzioni alle leggi delle imposte sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile. (V. Stampato n 82)

La parola spetta all'onorevole Guala, che è il primo iscritto a parlar contro.

GUALA. Chi ha impiegato qualche mese allo studio di una questione, e concede ai suoi contraddittori poche ore, ed anche interrotte dalla necessità di un lungo viaggio, per prepararsi ad argomentarvi contro, non può ragionevolmente pretendere che si venga fuori a recare ragioni adorne od ordinate in paragone di quelle da lui messe innanzi, ma deve star pago di sentire argomenti, purchè siano tali, quand'anche poveramente espressi.

Premetto questo, non perchè io non sia persuaso che la Camera mi giudicherà appunto in relazione agli argomenti che sto per mettere in mezzo, piuttostochè a norma dell'eleganza del modo con cui verranno gli argomenti stessi prodotti, ma perchè appunto mi pareva ragionevole che una questione così importante, quale quella dell'applicazione delle multe, non fosse discussa che dopo concesso un ragionevole periodo di tempo, onde preparare, anche in linea di fatto, le ragioni colle quali confutare la relazione dell'onorevole Commissione.

Tuttavia il mio ragionamento non è tanto diretto contro le definizioni della Commissione stessa quanto oltre le conclusioni medesime: credo cioè che, anche tenute per buone le conclusioni, queste si debbano, secondo il criterio stesso della Commissione considerare come insufficienti.

La Commissione si è sforzata di dimostrare, e lo ha fatto con copia di argomenti maestrevolmente messi avanti, che le osservazioni presentate dall'onorevole De Luca alle tornate del 15 gennaio e 3 febbraio, dirette a provare la mancanza di facoltà agli agenti di iscriverne nei ruoli delle imposte anche le multe, o sopratasse (come le chiama la Commissione) non reggono ad una severa critica.

Ma a quali argomenti si è essa attenuta per arrivare a tale dimostrazione? Ad argomenti d'indole puramente regolamentaria per quanto sostenibili anche col testo della legge. Ma si è dimenticata la Commissione che sotto, anzi sopra alle varie disposizioni legislative o regolamentari che disciplinano una tale materia sta, a reggerla tutta quanta una disposizione